



**VILLAGROSSI**  
CAVE CALCESTRUZZI LAVORI STRADALI SPA

**SCHEDA DI SICUREZZA**  
**(2001/58/EC- ISO 11014)**

Rev.0 del 01.01.2012  
Pagina 1 di 4

1. IDENTIFICAZIONE PRODOTTO E FORNITORE

◆ DENOMINAZIONE COMMERCIALE	Pietrisco 8/18
◆ UTILIZZO DELLA SOSTANZA/PREPARAZIONE	Principali applicazioni: Calcestruzzo ecc... VILLAGROSSI Cave – Calcestruzzi – Lavori Stradali S.p.A. Via Sette Frati, 38 46040 Rivalta sul Mincio (MN)
◆ FORNITORE	C.F. / P. IVA 00184140200 sedi operative: Sacca di Goito (MN) Tel. 0376 686881 Fax. 0376 688226 Marengo di Marmiolo (MN) Tel. 0376 467926
◆ INFORMAZIONI IN CASO DI EMERGENZA	Giorni feriali Tel. 0376 686881
◆ TECNICO REFERENTE	Gianni Villagrossi

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

◆ Una prolungata inalazione del materiale può causare fibrosi polmonare, comunemente detta silicosi.
◆ La silice cristallina (quarzo) può causare abrasioni alla cornea.
◆ I principali sintomi della silicosi sono la tosse e la mancanza di respiro. L'esposizione alla polvere deve essere gestita e monitorata.
◆ Il tenore di quarzo alfa in frazione respirabile presente nella sabbia silicea commercializzata nella granulometria riportata al punto 3.7 risulta decisamente inferiore all'1% in peso: il preparato, ai sensi del D.Lgs. 65/03, e' classificato non pericoloso.
◆ Eventuali trattamenti di riduzione della granulometria originaria del preparato condotti dall'utilizzatore, possono comportare un incremento del tenore di quarzo alfa in frazione respirabile.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

◆ CARATTERIZZAZIONE PETROGRAFICA	Sabbia a composizione prevalentemente silicatica e molto secondariamente carbonatica
◆ MATERIALI PERICOLOSI CONTENUTI	
◆ N.C.A.S.	14808-60-7
◆ N.E.I.N.E.C.S.	238-878-4
◆ CLASSIFICAZIONE EU	Nessuna classificazione
◆ CARATTERIZZAZIONE CHIMICA	
Cloruri	0.002%
Solfati solubili in acido	AS <sub>0.2</sub>
Zolfo totale	< 0,001%
Contenuto sostanza umica	Il colore della soluzione è più chiaro del colore normalizzato
◆ GRANULOMETRIA	8/20
Categoria	G <sub>c</sub> 90/15
Massa volumica	2.70
Assorbimento di acqua	1.1%

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

◆ DOPO INALAZIONE	portare all'aria aperta e consultare un medico
◆ DOPO CONTATTO CON LA PELLE	lavare con acqua e sapone



- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| ◆ DOPO CONTATTO CON GLI OCCHI | lavare accuratamente                                       |
| ◆ DOPO INGERIMENTO            | consultare un medico (prodotto non tossico per ingestione) |
| ◆ AZIONI DA EVITARE           | nessuna  |
| ◆ PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI | nessuna  |
| ◆ ISTRUZIONI PER IL MEDICO    | nessuna in particolare                                     |

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

- ◆ Prodotto non combustibile né comburente. Non ci sono emissioni pericolose in caso di incendio.

#### 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- |   |   |
|---|---|
| ◆ PRECAUZIONI PER IL PERSONALE            | Evitare la formazione di polvere. In caso di rischio di esposizione oltre limiti, impiegare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI). |
| ◆ PRECAUZIONI PER L'AMBIENTE              | In caso di sversamento nell'ambiente non vi sono precauzioni da adottare.   |
| ◆ PRECAUZIONI PER LA PULIZIA/ASSORBIMENTO | La pulizia può essere fatta tranquillamente con acqua avendo cura di non intorbire ed intasare eventuali ricettori.                             |

#### 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- |                 |   |
|-----------------|---|
| ◆ MANIPOLAZIONE | Evitare la formazione di polveri. Provvedere ad idonea ventilazione di ricambio nei luoghi ove siano generate polveri aerodisperse. In caso di insufficiente ventilazione, impiegare idonei dispositivi di protezione individuali |
| ◆ STOCCAGGIO    | Assicurare l'abbattimento delle polveri prodotte durante l'eventuale insilaggio. Conservare in modo idoneo ad evitare la dispersione nell'ambiente.   |
| ◆ USI SPECIFICI | Le misure di sicurezza sopra riportate vanno attuate anche in caso di miscelazione con altre sostanze.  |

#### 8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

- |  |   |           |                         |            |                                |                 |              |  |                          |
|--|---|-----------|-------------------------|------------|--------------------------------|-----------------|--------------|--|--------------------------|
| ◆ VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE RIFERITI AL POSTO DI LAVORO | <p>Negli impianti nei quali si manipola, trasporta, carica e scarica, immagazzina l'inerte devono essere prese misure per il contenimento delle immissioni delle polveri negli ambienti di lavoro.</p> <p>Misure messe in atto si riferiscono al valore limite di soglia ponderale (TLV-TWA)</p> <table border="0"><tr><td>C.A.S. N.</td><td>DENOMINAZIONE MATERIALE</td></tr><tr><td>14808-60-7</td><td>SiO<sub>2</sub> - Quarzo alfa</td></tr><tr><td>TIPO TLV - TWA*</td><td>0,025 mg/mc*</td></tr><tr><td></td><td>(ACGIH/06 - A.I.D.I./06)</td></tr></table> <p>*Nota: concentrazione media ponderata nel tempo per una giornata lavorativa di 8 ore e per 40 ore lavorative settimanali (giornale degli Igienisti Industriali 2006 - Valori limiti di soglia aggiornati Gazzetta Igiene Industriale Supplemento Volume 31 n° 4 del 4 ottobre 2006).</p> | C.A.S. N. | DENOMINAZIONE MATERIALE | 14808-60-7 | SiO <sub>2</sub> - Quarzo alfa | TIPO TLV - TWA* | 0,025 mg/mc* |  | (ACGIH/06 - A.I.D.I./06) |
| C.A.S. N.  | DENOMINAZIONE MATERIALE   |           |                         |            |                                |                 |              |  |                          |
| 14808-60-7   | SiO <sub>2</sub> - Quarzo alfa  |           |                         |            |                                |                 |              |  |                          |
| TIPO TLV - TWA*  | 0,025 mg/mc*  |           |                         |            |                                |                 |              |  |                          |
|  | (ACGIH/06 - A.I.D.I./06)  |           |                         |            |                                |                 |              |  |                          |
| ◆ CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE                               | <p>Controlli sul posto di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ provvedere ad un'adeguata aspirazione e filtrazione nei luoghi dove possa essere generata polvere.</li><li>▪ lavarsi le mani prima di mangiare ed al termine della giornata lavorativa.</li><li>▪ cambiare e lavare gli indumenti sporchi.</li></ul> <p>Protezione respiratoria<br/>in caso di esposizione alla polvere che superi i limiti regolamentari indossare una maschera antipolvere conforme alla legislazione nazionale (raccomandata protezione FP3).</p>   |           |                         |            |                                |                 |              |  |                          |



◆ CONTROLLI ALL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Protezione occhi  
in caso di esposizione alla polvere che superi i limiti regolamentari  
indossare occhiali protettivi in funzione del tipo di utilizzazione.  
Nessuna precauzione particolare.

Non sono riconosciuti effetti eco-tossici correlabili alla silice: e' una  
sostanza naturale che si trova largamente presente in natura

## 9. PROPRIETA' FISICO CHIMICHE

◆ STATO FISICO	Solido
◆ FORMA	Cristallina
◆ COLORE	Grigiastro
◆ ODORE	Nessuno
◆ PH	5-8
◆ TEMPERATURA DI INFIAMMABILITA'	Non apprezzabile
◆ TEMPERATURA DI AUTOCOMBUSTIONE	Non apprezzabile
◆ CARATTERISTICA DI ESPLOSIONE	Non apprezzabile
◆ PRESSIONE DEL VAPORE	Non apprezzabile
◆ SOLUBILITA'	Insolubile in acqua
◆ MASSA ASSOLUTA	2,70 Mg/m <sup>3</sup>
◆ MASSA APPARENTE	2,73 Mg/m <sup>3</sup>

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

◆ PRODOTTI DI TRASFORMAZIONE	In condizioni di utilizzo non valutabili a priori, soprattutto per le alte temperature, il quarzo alfa potrebbe trasformarsi in cristobalite.
◆ PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI	Nessuno

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Premesso che la Comunità Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina come sostanza pericolosa e/o cancerogena ed al momento non esistono richieste di modifiche in merito da parte di Stati Membri si notifica quanto segue:

- Lo I.A.R.C. (International Agency for research on Cancer) ritiene che la silice cristallina inalata nei Luoghi di lavoro possa causare cancro polmonare nell'uomo segnalando tuttavia che l'effetto cancerogeno dipende dalle caratteristiche della silice cristallina nonché da fattori esterni attinenti la condizione biologica-fisica dell'ambiente e dell'uomo. (IARC Monographs on the valuation of Carcinogenic Risk to Humans, volume 68 Silica, Silicates, Dusts and Organic Fibers (Lyon, 15-22 Ott.96)
- Lo I.O.M. (Institute of Occupational Medicine) in merito alla cancerogenicità della silice cristallina ha concluso che "i dati risultanti dall'investigazione epidemiologica compiuta, sono inadeguati a determinare se la silice cristallina sia da ritenersi cancerogena per gli uomini "altresi" è possibile notare una predisposizione allo sviluppo del cancro polmonare in soggetti silicotici anche se non è possibile determinare un effetto diretto della silice in ciò". (Scientific Opinion on the Health Effects of Airborne Crystalline Silica, A. Pilkington, W. McLaren, A. Scarl, J.M.G. Davis, J.F. Jurley, C.A. Soutar, J.C. Pairon, J. Bignon, I.O.M. Report TM/96/08, Institute of Occupational Medicine, Edimburgh Jan. 99)
- Lo SCOEL (Comitato Scientifico della Comunità Europea) ha emesso nel Giugno 2003 la seguente raccomandazione: "Il principale effetto della silice respirabile negli esseri umani è la silicosi. Ci sono sufficienti informazioni che il rischio relativo di cancro al polmone è incrementato nei soggetti silicotici (ed, apparentemente, non in addetti, senza silicosi, esposti a polveri di silice in cave ed industria ceramica). Pertanto la prevenzione della silicosi ridurrà anche il rischio cancerogeno(omissis)".



CAVE CALCESTRUZZI LAVORI STRADALI SPA

VILLAGROSSI

**SCHEDA DI SICUREZZA  
(2001/58/EC- ISO 11014)**

Rev.0 del 01.01.2012  
Pagina 4 di 4

Una esposizione prolungata e/o massiccia di polvere respirabile contenente quarzo può causare silicosi e fibrosi polmonare dovuta alla deposizione di particelle respirabili fini di silice cristallina.  
Secondo lo stato attuale dell'arte la protezione del lavoratore contro la silicosi sarebbe consistentemente assicurata rispettando gli attuali limiti vigenti di esposizione.

12. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono conosciuti effetti avversi

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- |               |   |
|---------------|---|
| ◆ PRODOTTO    | Evitare dispersione di polveri (vedi punto 11).<br>Osservare la normativa attualmente vigente. (D.Lgs. n° 152/06 e s.m) |
| ◆ IMBALLAGGIO | Nessuno   |

14. INFORMAZIONE REALTIVA AI TRASPORTI

Il prodotto deve sempre essere trasportato con automezzi idonei per evitare la dispersione nell'ambiente e inquinazione atmosferica.  
Non rientra tra le merci pericolose soggette a particolare disciplina.

15. INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE

D.Lgs. 3 febbraio 1997, n.52 e normativa collegata sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose. Il preparato non è pericoloso ai sensi della citata normativa.  
Il tenore di quarzo alfa in frazione respirabile presente nella sabbia silicea commercializzata nella granulometria riportata al punto 3.7, risulta sensibilmente inferiore all'1% in peso: il preparato, ai sensi del D.Lgs. 65/03, e' classificato **non pericoloso**.

16. ALTRE INFORMAZIONI

**Avvertimento**

EUROSIL, l'associazione nell'ambito dell'U.E. dei produttori di silice, raccomanda di avvertire gli utilizzatori del rischio di silicosi.

**Materiali terzi**

Per i materiali non prodotti o forniti dalla scrivente e che vengono usati in combinazione con altri o al posto dei nostri prodotti, e' responsabilità del cliente stesso ottenere dal produttore o fornitore tutti i dati tecnici e le informazioni inerenti. Nessuna responsabilità infatti può essere accettata dalla scrivente per materiali utilizzati in combinazione con altri prodotti.

**Responsabilità**

Le informazioni contenute in questa scheda sono basate sulle conoscenze disponibili alla data della revisione e si riferiscono esclusivamente alla sostanza tal quale in tema di sicurezza, igiene sul lavoro e protezione per l'ambiente. Le stesse possono essere inadatte o incomplete se la sostanza viene impiegata in combinazione con altri prodotti e in processi o in lavorazioni ulteriori che comportino trasformazioni chimiche e/o fisiche.

E' responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi dell'idoneità e della completezza delle informazioni in relazione all'impiego specifico e che intende praticare; allo scopo è quanto meno necessario che consulti anche la documentazione tecnica della sostanza cui la scheda di sicurezza si riferisce.